

Abbonamento annuo Euro 0
 Puoi leggere e scaricare il nostro giornale sul sito
<http://www.sorpaolo.net>

Non umile di fronte alla vita,
 ma umile dinanzi all'arte. (G. D'Annunzio)

Nuovissima serie Numero 55
 18 novembre 2006

Una copia Euro 0

Dacci il tuo contributo. Ci serve.
 E scrivici: info@sorpaolo.net

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
 e non fa sconti a nessuno

I dottori ? Fortunati ! Seppelliscono i loro errori !
 Pubblicazione umoristica illustrata

Il conquistatore di Ratisbona

Vitellozzo Vitelli alla testa delle sue armate entra trionfalmente nella città della storica Dieta

Vitellozzo Vitelli ha conquistato la Baviera. Giunto a marce forzate, alla testa delle sue truppe, alla confluenza del Danubio con il fiume Regen, il “conquistatore” ha sbaragliato gli avversari ed è stato accolto trionfalmente dai tedeschi, che lo hanno festeggiato come “liberatore”. I suoi luogotenenti, il generale Pascal Gambecorten e il colonnello Juan Forcolinos, si pavoneggiavano al suo fianco, nelle loro divise immacolate (erano così perché in combattimento i due valorosi soldati non si erano nemmeno sporcati di fango). Appena è arrivato davanti allo splendido palazzo Thurn und Taxis, il comandante Vitelli ha chiesto: “Dov’è che si fa la dieta ?” Purtroppo il sindaco di Ratisbona ha dovuto subito dargli una delusione, facendo svanire ogni speranza di poter dimagrire, perché gli ha risposto in perfetto tedesco (ma poi l’interprete ha tradotto tutto in teramano, così Vitellozzo ha capito) che la dieta si fece una volta sola, nel 1674, e che da allora non si è più fatta. “Alloren, che katzen sonen venuten a faren ?” ha chiesto Vitellozzo. Ma non gli hanno saputo dare una risposta. Solo una efebica e bella ragazza, che si era invaghita di lui, gli ha fatto capire che tutti lo ringraziavano per avere portato la libertà e la cultura in Baviera. Poi la giovane tedesca gli ha chiesto:



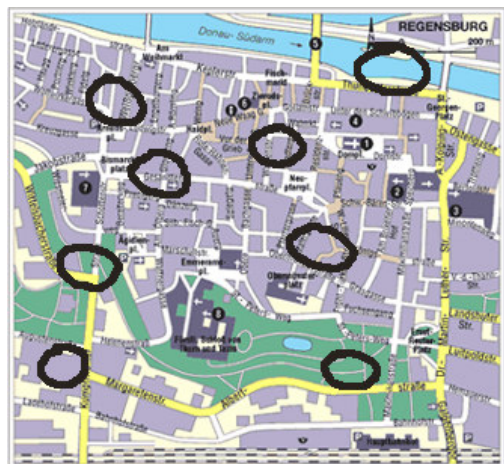
- Assessore Vitelli, come ha trovato Ratisbona ?
- Beh, debbo dire, che non mi è sembrata poi così bboma come dicono tutti.

“Corten o lunghen ?” Il comandante Vitellozzo ha pensato che la giovane nibelunga (che però, siccome era bassa, forse era una nibecorta) intendesse riferirsi all’acciaio, di cui Vitelli è tanto invaghito, e ha risposto: “Über alles duren !” A quel punto gli occhi svenevoli della tedeschina hanno fatto capire chiaramente a tutti che lei non si riferiva all’acciaio, ma a

qualche altra cosa. Quando poi si è sentita la vocina della giovane dire: “Ia, ia, a me piacere duren !” tutti hanno avuto conferma del drammatico equivoco e non c’era nessuno al seguito del comandante Vitellozzo che non si sentiva in imbarazzo, pensando che di “duren” Vitelli aveva solo l’acciaio, ma che non ne aveva portato con sé nemmeno un grammo e perciò non aveva niente di “duren” da dare alla ragazza nibecorta. Durante i Te Deum di ringraziamento, i ratisbonesi non sapevano che dire a Vitellozzo, che continuava a chiedere perché non gli davano il tè dopo il deum.



La marcia trionfale di Vitellozzo Vitelli verso la Baviera.



La mappa di Ratisbona. Sono cerchiate le zone dove Vitellozzo Vitelli, alla testa delle sue truppe, è stato osannato dalle folle tedesche.



Crisci chiede : "Sgravi subito !" Risposta: "Non prima di 9 mesi !"

L'On. Nicola Crisci è intervenuto in materia di sgravi. Ha richiesto infatti che essi avvengano al più presto, anzi subito. Gli hanno risposto che, in ogni caso, non si potranno avere sgravi prima di nove mesi. Ma lui ha insistito perché avvenga-



no subito, per evitare conseguenze dannose. Gli hanno fatto presente che gli sgravi producono conseguenze negative se avvengono prima del termine stabilito dei novi mesi. ma il deputato rosetano diessino non ha voluto sentire ragioni e ha insistito: "Io voglio gli sgravi subito !"

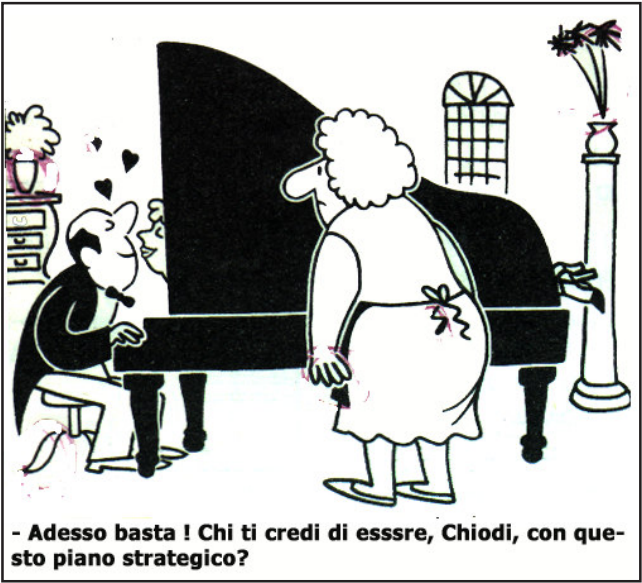
E' ovvio che i ds sono favorevoli alla cartoniadi. Certo, gli sono sempre piaciute le cose di cartone !



Le proposte di Zunica



Ma come gli è venuto in mente a Prodi di far pagare ai turisti una tassa di soggiorno ? Se mai, io proporrei una tassa di sonno ! E se sonno fioriranno. A Civitella !!



Nascondeva bionde in frigorifero

E' stato scoperto dalla Finanza un imprenditore che conservava bionde in frigorifero, organizzando un vero e proprio mercato parallelo. Le bionde provenivano dai paesi dell'est ed erano tenute insieme con bottiglie di acqua minerale, ortaggi freschi e buste di latte. L'imprenditore è stato anche denunciato per marchi contraffatti, infatti le bionde dentro il frigorifero indossavano slip con marchi contraffatti. Le bionde conservate nel frigorifero sono state scoperte nel corso di una serie di controlli notturni. Prima di mettere in libertà le bionde la Finanza ha dovuto scongelarle tenendole pe run paio d'ore al caldo delle fiamme gialle.

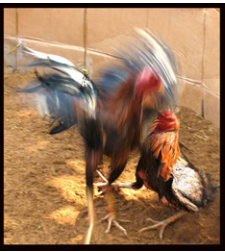


Il mercato dei fiori ? Chi lo vuole qua e chi là Chi lo vuole su e chi lo vuole giù. Perché ?

Storie e discussioni di ordinario mercato. A Teramo non si parla d'altro e ognuno dice la sua. Prossimamente discuteranno dell'argomento anche all'ONU. Sono stati anche consultati scienziati ed economisti di fama internazionale., ai quali sono stati chiesti pareri sulle varie proposte. L'assessore D'Ignazio propone piazzale San Francesco, Franceschini via Maestri del Lavoro, Rapagna la Villa Comunale, Zilli la Villeroy. Poi ci sono i contrari, i quali non dicono dove lo vogliono, ma dove non lo vogliono. Milton Di Sabatino non lo vuole a Piazza San Francesco, come la Confesercenti non lo vuole. Qualcuno lo vuole sull'area della stazione ferroviaria, una volta che sarà avvenuto l'interramento della linea ferroviaria, qualcun altro è contra-



rio ai fiori e vuole l'abolizione del mercato. Evidentemente si tratta di comunisti, che, come si sa, sono contro il mercato. Di fronte a queste difficoltà Giorgio D'Ignazio è perplesso e recentemente in giunta ha espresso ai colleghi le sue perplessità. "Non so che pesci pigliare" ha detto. Vitellozzo Vitelli, che si era distratto un momento, ha chiesto all'improvviso: "Ma dobbiamo trovare il posto dove vendere i fiori o i pesci?"



La notizia delle notizie Combattimenti tra galli e cantagalli. Il suocero dell'assessore Cantagalli denuncia e il sindaco di Montesilvano Cantagallo viene arrestato. Nella Margherita, partito del sindaco arrestato, tutti a becchi cuciti.



BRUNO CIPOLLONI
Assessore ai compleanni
Ti augura Buon compleanno !
anche a nome del Sindaco
Ciao, Bruno

Caro Bruno, grazie per gli auguri, puntuali e tempestivi.



Sperandio e le sirene



Intanto Salini distribuisce incarichi

Donne bellissime e seducenti, che apparivano tra le spume del mare, chiedendo con un canto suadente ai marinai di interrompere la loro solitaria navigazione e di indugiare con loro... Erano queste le SIRENE. In pochi resistevano all'invito, che precedeva di poco una fine crudele e il mancato ritorno di tanti marinai... Se non potette resistere che Ulisse a tanto incantesimo, come potrà resistere l'Angelo caduto dal cielo ? Sperandio, dicono, ha già il capo confuso dal canto delle SIRENE dell'Udeur, le uderine, le quali sono guidate da dei marini e salini, e cercavo di convincere il poggiosanvittorinese a recarsi a cercare gloria duratura nel golfo di Mastella, tra Scilla e Cariddi. Sperandio riuscirà a fare come fece Ulisse ? Si farà legare (e da chi) all'albero della sua nave ? Si farà tappare le orecchie (e con quale cera) per non sentire il canto ammalian- te delle SIRENE uderine ? Subirà il fascino delle pescivendo- le creature e accorrerà affare (non è un errore del proto !) politica



IL CANTO DELLE SIRENE UDERRINE E SALINE

Mentre suonamo e cantiamo, la tua nave alata veleggia; ma noi ti diciamo: la nebbia allontana ed ormeggia qui presso di noi, che tutte nude e assai belle ci offriamo a te come tante, cento, mille sorelle, qui ci vedi, noi siam le Sirene sorgenti dal mare... con noi cessa il vento e l'angoscia tu vedi cessare. Nel cielo gran quiete; nel petto la pece, nel mare la pace, e il moto dell'onda ristagna e tu sarai un uccello rapace e vincerai di certo i demoni perversi che ti vogliono solo e ti trattano come ti hanno trattato con scorno e con dolo. Con noi troverai l'aria calma, il mar levigato e assonnato... e come minimo tu sperare potrai di entrare in Senato. Caduto il vento, dormono i flutti in bonaccia, e tra noi tu vedrai che non c'è nessuna donnaccia.

sotto le insegne mastel-liane ? Uscirà dal suo eremo, triste e solitario, e tornerà al comando di una nave, come un marinaio coraggioso che sfida le onde ? O si acconterà di fare il giovane mozzo al soldo di un capitano molto più esperto ? Certo, le SIRENE promettono, e promettono molto, e fanno promesse da marinaio ai marinai, che, affascinati dai loro canti, accorrono e poi si infrangono sugli scogli. Dopo essere accorso, Don Angelo vedrà la sua navicella infrangersi su uno scoglione posto di traverso nel mare davanti alla sua rotta ? Sarà poi costretto a raccogliere, naufrago, i mille pezzi che sarà diventato il suo vascello, attaccandosi ad uno di essi per non farsi travolgere definitivamente dalle onde ? Intanto c'è chi lo ha visto aggirarsi di notte nei pressi di un distributore, non di benzina, ma di tessere e incarichi. Forse sta meditando su quale possa risultare l'incarico più allettante, non sapendo che potrebbe essere quello il passo più melodioso, ma più ingannevole, del canto delle SIRENE uderine e di quelle saline.

CANTO DEL DINO VINCENTE
Noi sirene, che già ci recammo a far miracoli in terra notareschina, gloriammo la fronte e le terga al pio Dantino, che di noi si beò, portando il suo nome e il suo vanto, dopo aver sentito quel canto, che lo fece felice, nella camera dove si dorme su scranni per almeno cinquanni, senza dar conto a nessuno se non a Mastella, solo a Clemente non alla stupida gente.



CANTO DELLE SIRENE AD ANGELO
Sarà il canto di noi sirene, che ti vincerà, tu lo conosci bene, lo hai sentito già. Sarà il canto di noi sirene, in una notte senza luna che ti porterà fortuna e ti riporterà dove sei stato già. E l'oceano risale il fiume e lì dove c'è il pattume, tu non vivrai più, perché andrai certo più su. Sei bravo tu e meriti di più. Il canto di noi sirene certo sarà il tuo bene.

Scalone: “Io non sogno mai ! Ho solo e sempre incubi !”

Nostra intervista esclusiva col capogruppo diessino

Enzo Scalone fa politica da quando aveva i pantaloncini corti e le navi americane bombardavano il Vietnam. E’ riuscito a stare sui banchi coniliari per decenni senza mai correre il rischio di fare l’assessore. Il potere lo ha solo visto gestire dagli altri. Attualmente è in polemica con il Sindaco Chiodi, il quale dice di avere tanti e grandi sogni. Lui, invece, Scalone da Sant’Atto, non sogna mai, e se ne vanta. Ma si lamenta perché ha degli incubi, diurni e notturni. Ma ascoltiamo in questa intervista esclusiva.

Sor Paolo: - Buon giorno.
Scalone: - Buongiorno.
Sor Paolo: - Finalmente uno che risponde a tono !
Scalone: - Io rispondo sempre a tono.
Sor Paolo: - Complimenti. Come mai è sempre in minoranza e quando è in maggioranza fa parte della minoranza della maggioranza ?
Scalone: - Perché io sono uno coerente.
Sor Paolo: - Lei vuol dire che chi



fa l’assessore non è coerente ?
Scalone: - Non ho detto questo.
Sor Paolo: - Allora che cosa ha voluto dire ?
Scalone: - Quello che ho detto.
Sor Paolo: - E’ vero che lei non sogna mai ? Lo ha dichiarato di recente.
Scalone: - E’ vero, non sogno mai. Non ho mai sognato.
Sor Paolo: - Non ha sognato nemmeno l’avvento del comunismo ?
Scalone: - Quello non era un sogno.
Sor Paolo: - E che cosa era ?
Scalone: - Una speranza.
Sor Paolo: - Non sogna nemmeno ad occhi aperti ?
Scalone: - Nemmeno. Né di notte

né di giorno.
Sor Paolo: - E’ vero che però di notte ha degli incubi ?
Scalone: - Sì, e tanti.
Sor Paolo: - Ricorrenti ?
Scalone: - Sì, uno solo, sempre quello, ricorrente.
Sor Paolo: - Di che si tratta ?
Scalone: - Mi compare Zilli, che si alza in consiglio e dice la prima cosa che gli viene in mente, senza prima aver consultato il gruppo e me che sono il capogruppo.
Sor Paolo: - Perbacco ! E’ un incubo davvero spaventoso !
Scalone: - Sì ! Ogni volta mi sveglio tutto sudato !
Sor Paolo: - Non ha consultato un medico ?
Scalone: - Sì, uno psichiatra.
Sor Paolo: - Di sinistra ?
Scalone: - Certamente.
Sor Paolo: - E che cosa ha detto ?
Scalone: - Mi ha consigliato un rimedio.
Sor Paolo: - In che cosa consiste questo rimedio ?
Scalone: - Nell’immaginare di uccidere Zilli.
Sor Paolo: - E ha funzionato ?
Scalone: - No, perché io non sogno mai, nemmeno di uccidere Zilli.

Precisazione di Ferzetti

Mario Ferzetti ha recentemente fatto in televisione una precisazione rispetto all’intervista da lui rilasciata a Sor Paolo qualche tempo fa. Ha tenuto a precisare che egli non è un “comunista doc” (doc sta per “denominazione di origine controllata”). Prendiamo atto che egli è un comunista “dosc” (denominazione di origine senza controllo). La precisazione ha una

certa importanza, perché Ferzetti ci tiene a far sapere che non lui non è sotto il controllo di nessuno. Anche in questo prendiamo atto della sua volontà e non facciamo fatica a credere che egli non sia sotto il controllo di nessuno e di niente. Insomma, Ferzetti, è un comunista senza controllo, vale a dire che non si controlla. E’ incontrollabile !



COLOPHON

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto e distribuito in proprio da Il TAVOLO DELLA SAPIENZA
Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005
I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali.

La lingua in BOC



Ultimamente con Fernando Cantagalli non si ragiona più. E’ diventato monotematico, e non fa altro che parlare di BOC. BOC di qua, BOC di là. Insomma sta sempre con la lingua in BOC.

L’asSESSOre



- Assessò, 'ssà ce sta tutte l'istruzzejùne pe' truvà dùhua sta lu ponte ggi.

Corsi di lingua

- Abuà, cumbà, sintaquà, acullà.
- Sor Pa', dimme che vù ?
- Abuà, cumbà, addullà, curraqquà, sintammà, acullà.
- Sor Pa', ma che t'bi 'mmattite ? Cume cazzè pirlè ?
- Peccà nen me capisce ?
- 'Nte capisce no. Ma che sti ddice ?
Peccà pirlè giarganàse ?
- Giargianàse ? Mica aè giarganàse qualle che stinghe a dice.
- Ah no ? E allòre che lingua è. Terramàne nno de certe... e manghe rumàne.
- Aè arabe, peccà te fa specie ?
- Arabe ? Peccà tu sì parlà arabe ?
- Certamente. Che te cride che pe' 'mbarà a parlà arabe je tinghe da j' a faà li curse de arabe che mo vo matte sull'universetà de Terme ?
- Pecca' tu già lu si parlà arabe ?
- Certe che le sacce parlà. 'Nte scurdà ca je so' 'nu console rumane ! E prime de menì qua 'mmezzè a voje cafùne de Terme. sto state 'mmezzè a li arabe, lacullà.

Verna: “Sono contro l’area Rabbit”



Vernat et decisamentet controt all’areat Rabbit. Lot hat dichiaratot at tuttet letteret et lot hat ripetutot piùut voltet. Lot spiegherat ancorat domanit.